E buonanotte ai sonatori

Novembre 14, 2022



L’AQUILA – E dire che doveva essere un consiglio comunale importante, almeno a giudicare da alcuni punti all’ordine del giorno. Ma prima ancora di cominciare, sulla questione della movida, *la festa è finita, e buonanotte ai sonatori*. Approvati solo un provvedimento urbanistico e una presa d’atto presa d’atto dei provvedimenti della Regione per l’immissione in possesso di terreni ricadenti nelle frazioni di San Pietro della Ienca, Gignano, Bazzano, Cansatessa, San Vittorino. Rinviati a chissà quando altri punti all’ordine del giorno, come ad esempio l’interpellanza sugli gli assegni di cura.

Approvati con la sola maggioranza presente perché le minoranze sono uscite dall’aula per protesta.

Aggiungi Laquilablog.it
tra i tuoi preferiti su Google

La facciamo breve. In pratica sulla questione movida c'è era un ordine del giorno di Alessandro Tomassoni , consigliere comunale del Passo Possibile. Che era già l'esito di una discussione azzoppatasi in terza commissione dove in teoria ci si era riuniti per raggiungere a un documento comune sulla questione movida, e dove erano stati ascoltati anche Asl, psicologi, operatori sociali, forze di sicurezza. Le buone intenzioni in quel caso sono durate poco. Alla commissione successiva non si è trovato l'accordo sul documento comune: secondo la maggioranza per le forzature della minoranza, secondo la minoranza per l'impentrabilità della maggioranza. Le minoranze decisero quindi presentare all'assiste consiliare un proprio documento, l'ordine del giorno Tomassoni che era stato il promotore, insieme a Fabio Frullo, presidente delle Terza commissione, di questo tentativo di discussione bipartisan. La maggioranza oggi, che avrebbe dovuto coerentemente respingere il documento delle minoranza, ha deciso quindi di presentare un proprio ordine del giorno, chiedendo aggiungerlo alla discussione oggi stesso. Apriti cielo, per le minoranze si è trattato di una chiara forzatura regolamentare perché sul tema c'era già un ordine del giorno. Di diverso avviso la presidenza del consiglio comunale che, andati a vuoto dei tentativi di mediazione tra le parti per giungere magari a un testo comune, ha messo ai voti la proposta di Frullo di inserire all'ordine del giorno sulla movida della maggioranza. Si sarebbe andati al voto sui due documenti distinti. Inaccettabile per le opposizioni sono uscite e, a quel punto, anche la maggioranza ha ritirato il proprio ordine del giorno. E questa è la cronaca del consiglio comunale, ambasciator non porta pena.

Opposizioni: "Venuta meno imparzialità di Santangelo"

La nota dei consiglieri comunali Alessandro Tomassoni, Stefano Palumbo, Paolo Romano, Lorenzo Rotellini, Elia Serpetti, Stefano Albano, Simona Giannangeli, Stefania Pezzopane, Emanuela Iori, Eva Fascetti, Enrico Verini.

“Nel corso della seduta di insediamento del nuovo consiglio comunale, Roberto Santangelo aveva chiesto sostegno alla sua candidatura a Presidente anche alle forze di opposizione garantendo il ruolo super partes: fu votato all’unanimità. Oggi la sua imparzialità è venuta miseramente meno con l’ammissione, in spregio al regolamento comunale, di un ordine del giorno presentato in aula e spacciato per urgente, ma sulla stessa tematica di quello presentato dall’opposizione sul tema della movida e già iscritto tra i punti da discutere. Una decisione inaccettabile nel metodo, perché crea un precedente pericoloso e perché assunta al solo scopo di consentire alle forze di governo di coprire la propria inconsistenza e calpestare il lavoro promosso sull’argomento dal centrosinistra attraverso ben 4 sedute di terza commissione. Una decisione inaccettabile nel merito perché non apporta nulla alla discussione, se non lo stralcio di un ritorno alle regole per la movida notturna.

Dobbiamo desumere che sulla movida in centro storico vi siano dunque interessi da proteggere che non collimano con il rispetto delle regole presenti; deve essere però chiaro che non ci si può nascondere più dietro la retorica della rinascita della città: essa non passa dal solo centro storico cittadino, ma anche da quello delle frazioni e dovrebbe garantire una vivibilità diurna fatta di servizi che al momento sono inesistenti e una notturna di regole certe per tutti. Quello che avevamo presentato oggi è un pacchetto di proposte serie, concrete e costruttive, costruito grazie alla fase di ascolto in commissione di tutti i portatori d’interesse e volto alla tutela dei loro diritti, indistintamente.

Oggi siamo stati costretti ad abbandonare l’aula e trasformare l’ordine del giorno che si sarebbe dovuto discutere in una richiesta di consiglio comunale straordinario e aperto, in modo che tutta la città possa misurare la superficialità e l’arroganza con la quale l’amministrazione Biondi affronta problemi sollevati dai cittadini: problemi mai affrontati.

Se la maggioranza pensa di mortificare l’attività di opposizione con la supponenza e le prove muscolari, otterrà solo un inasprimento dei toni e un’intensificazione delle iniziative che, a questo punto, necessariamente dovremmo mettere in campo.”